Foglio di collegamento delle diocesi che sono in Italia
a cura del Gruppo per il collegamento

Numero Maggio 2024

Ordo Virginum



IN QUESTO NUMERO

- La vergine consacrata nella “sinfonia” della Chiesa
- Sintesi del Seminario di studio, Roma 10-11 febbraio 2024
- Incontro nazionale Torino 25-28 agosto 2024
- Tour 28-30 agosto 2024
- Logo dell’Incontro nazionale
- In preparazione al Giubileo della Vita Consacrata 2025
- Iniziative estive
- Consacrazioni
- In memoria
- Gruppo per il collegamento



LA VERGINE CONSACRATA NELLA "SINFONIA" DELLA CHIESA: LA CURA DELLE RELAZIONI.

La Vergine consacrata è inserita, per la sua stessa consacrazione, all'interno della Chiesa locale. Durante la celebrazione del Rito, viene chiamata dall'assemblea dei fedeli dove si trova, a porsi accanto ai presbiteri e le viene consegnata una lampada accesa, segno della sua luminosa testimonianza da portare nel mondo.

La chiamata specifica della vergine consacrata, quindi, è quella di vivere la realtà quotidiana nel mondo e nella Chiesa, non in modo astratto, ma concretamente incarnata nella sua realtà locale in cui essere lievito che fa fermentare la pasta, testimone dell'amore sponsale di Cristo (ESI 37). Non è una suora che vive nella sua clausura, nel suo convento, separata dalla vita degli altri, ma condivide le gioie e i dolori del mondo circostante. Vive nella Chiesa locale, nella sua Diocesi, formata da volti precisi, da esigenze specifiche. In questo mondo la vergine intesse relazioni parentali, amicali, professionali, relazioni di sororità con altre consacrate, relazioni di filiale affetto con il Vescovo diocesano. Rapporti che, anche se talora faticosi, sotto la spinta profetica dello Spirito Santo, si trasformano lentamente in relazioni generatrici di vita.

Ognuno di noi, in tutta la sua vita, vive in relazione con gli altri, come le note di uno spartito musicale; le relazioni ci pongono sempre a diretto contatto con il mistero della persona umana diversa da noi, che può amarci o anche ferirci. Creati a immagine di Dio, come da Lui plasmati per amare e essere amati, nel mondo, fin dall'infanzia, incontriamo molteplici relazioni che modificano e orientano la nostra vita, il nostro carattere, le nostre scelte. Fin da bambini assumiamo così un nostro modo personale di contatto con gli altri che ci caratterizza e ci fa divenire quella particolare

nota che servirà a comporre la sinfonia della Chiesa e del mondo.
Il nostro Rito di Consacrazione ci indica uno stile relazionale ben preciso: vivere in una *casta libertas* (RCV 38). Questa è la nota che dobbiamo imparare e che, come dice Papa Francesco, ci rende segno dell'amore sponsale che unisce Cristo alla Chiesa, vergine, madre, sorella e amica dell'umanità. È questa la nostra meta a cui tendere, lasciandoci interrogare e guidare dallo Spirito Santo per ricomporre tutte le nostre relazioni, positive e negative, compiute o spezzate per far risuonare nel mondo l'armonia divina.
La vergine consacrata è dedicata alla Chiesa; questa dedizione si manifesta nella missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare, essere testimonianza profetica di comunione fraterna e di impegno nel perseguire il bene comune della società (cf. ESI 39). Per la sua "appartenenza all'*Ordo virginum* vive un forte vincolo di comunione con tutte le altre consacrate presenti in Diocesi che riconosce come le sorelle più prossime" (ESI 44) e presta costante attenzione al magistero del Vescovo diocesano lasciandosi interpellare dalle sue scelte pastorali, per accoglierle responsabilmente, con intelligenza e creatività (cf. ESI 43).

"*Ricordatevi che siete legate al servizio della Chiesa e dei fratelli; perciò, esercitando il vostro apostolato nella Chiesa e nel mondo, nell'ordine spirituale e materiale, la vostra luce risplenda davanti agli uomini, perché sia glorificato il Padre che è nei cieli e si compia il suo disegno di riunire in Cristo tutte le cose.*
Amate tutti e prediligete i poveri; soccorreteli secondo le vostre forze; curate gli infermi, insegnate agli ignoranti, proteggete i fanciulli, aiutate i vecchi, consolate le vedove e gli afflitti.
Voi che siete vergini per Cristo, diventerete madri nello spirito, facendo la volontà del Padre. (dall'omelia proposta per il Rito di Consacrazione delle Vergini).



SEMINARIO DI STUDIO, ROMA 10-11 FEBBRAIO 2024

"A Te solo diano gloria nella santità del corpo e nella purezza dello spirito"
La verginità consacrata: bellezza di un Amore che chiama tutta la persona.

Questo è il titolo del **Seminario** di studio svoltosi il **10-11 febbraio 2024** presso "**Casa San Juan de Ávila" di Roma**, che ha visto la presenza di 115 partecipanti tra donne consacrate, formande, donne in discernimento e delegati.

In queste giornate abbiamo approfondito il tema della chiamata alla verginità consacrata nella totalità della persona: la dimensione del corpo, della psiche e dello spirito sono infatti unificate ed integrate nella verginità.

La dott.ssa **Paola Pellicanò**, medico e consacrata *Ordo virginum,* ci ha accompagnato lungo un percorso di formazione e consapevolezza di sé, alla luce di alcuni brani della Teologia del corpo di S. Giovanni Paolo II, affiancati a citazioni della Preghiera del Rito di consacrazione delle vergini. Il riferimento biblico della creazione da cui siamo partiti, "Li creò maschio e femmina" (Gn 1,27), ci presenta la relazione creaturale come il primo dato di esperienza



da cui la nostra vita ha avuto origine. Abbiamo ricevuto da Dio un corpo creato, un corpo di donna da accogliere e da conoscere. Il sì al proprio corpo femminile è il primo sì che siamo chiamate a dare. Ogni vocazione, sia essa al matrimonio come alla vita consacrata, si innesta dentro a questo dato originario che Dio ha consegnato ad ogni persona sin dal principio.

Con la consacrazione il nostro corpo di donna dice sì ad una fecondità diversa rispetto a quella carnale, cioè alla fecondità nello Spirito. Accogliendo il dono della continenza per il Regno dei Cieli il corpo della consacrata diventa un corpo di madre, perché accetta in sé la maternità dello Spirito Santo che feconda e genera, come è avvenuto per Maria.



Alla luce di questo diventa molto importante cogliere con consapevolezza e maturità i segni che il nostro corpo ci invia sotto la spinta della regìa ormonale, la quale regola non solo la fecondità fisica, ma molteplici altri aspetti della nostra vita di donne come l'umore, le emozioni, le reazioni.

Il nostro corpo, redento da Cristo, diventa un corpo spirituale, soggetto attivo capace di rispondere alla chiamata con la libertà. Come si può scegliere la castità se il corpo sente forte l'impulso alla sessualità? La consacrazione infatti non spegne gli impulsi della natura. L'unica strada è ripercorrere le motivazioni che ci hanno portato alla consacrazione, perché solo la libertà della persona è in grado di far fronte e gestire ciò che il corpo chiede, sublimando gli impulsi.

Non ci si consacra per disprezzo del sacramento del matrimonio, ma al contrario, proprio per viverne il mistero nel proprio intimo. Le consacrate vivono la dimensione sponsale con Cristo guardando agli sposi come esempio di dono totale di sé ad un altro; gli sposi, d'altro canto, vedono in noi consacrate un esempio di fedeltà e di donazione totale all'unico Sposo. Queste due vocazioni si completano e si compenetrano a vicenda, rivelando il significato sponsale iscritto nel corpo di tutti, coniugati e consacrati. La relazione sponsale è il sì alla comunione.

Il corpo della consacrata è un corpo donato, un corpo che si fa dono per gli altri nel sì quotidiano alla preghiera, al lavoro, all'apostolato, alle relazioni.

La scelta della verginità è una risposta d'amore all'Amore di elezione dello Sposo. Questa risposta porta con sé una rinuncia sì, ma una rinuncia fatta per amore. Il corpo casto è umile, è docile rispetto al mistero che porta dentro. L'umiltà non è sottomissione, ma disponibilità allo Spirito. La relazione casta è trasparenza che libera giorno dopo giorno le relazioni dall'utilitarismo e dall'appropriazione egoistica.

Il corpo della consacrata è infine un corpo trasfigurato, cioè risorto, dopo essere passato al crogiuolo della prova e della sofferenza. Le diverse età della vita, le afflizioni, le malattie, le incertezze, i lutti se vissuti con, in e per Lui trasfigurano il nostro corpo da cui potrà trasparire la gioia di Cristo Risorto! Innamorarsi di Gesù, quindi, non è il punto di partenza della consacrazione, ma è l'esito finale della maturazione del nostro amore. Un'affettività veramente matura non potrà fare a meno di dire il suo sì alla bellezza della relazione totalizzante con Dio.



I lavori all'interno dei **laboratori** di questo Seminario di studio sono stati caratterizzati dalla creatività delle restituzioni, concordate e realizzate concretamente con l'aiuto di tutti i membri secondo lo stile sinodale. Sono stati presentati disegni, cartelloni, un testo poetico, una preghiera ed un canto accompagnato dai movimenti del corpo.



Nella preghiera dell'Ora media **don Carlos Comendador Arquero**, Rettore del Collegio spagnolo e della Casa San Juan de Ávila ha espresso la gioia di avere accolto un gruppo appartenente a un ordine antico della Chiesa come l'Ov. Ha poi proposto un pensiero di San Juan de Ávila sulla verginità nell'opera "Ascolta figlia" nella quale esprime il cammino di fidanzamento con Cristo per una verginità viva dentro una vita di donazione e contemplazione. La via per essere casta sposa di Cristo, è Cristo stesso, il centro del cuore e richiama tutto il nostro essere.



Nella celebrazione del Vespro, **Mons. Paolo Ricciardi** ci ha invitate a essere testimoni di speranza e a vivere quella bellezza che dà speranza a questa umanità che ha sete di qualcosa di vero, forte e bello. L'augurio che ci ha rivolto è che abbiamo la forza dell'amore che può tutto e che oggi scuote la Chiesa per vedere cose che sono impossibili all'uomo, ma possibili a Dio.

Nella celebrazione delle Lodi il Vescovo Ricciardi ci ha invitato a riflettere sul brano di Ezechiele (36,25) che parla di acqua pura con cui saremo purificati. Il cammino della purificazione del cuore è un cammino sempre attuale e continuo: camminare spiritualmente e non sentirsi mai arrivati; abbiamo sempre bisogno di essere purificati di nuovo.

L'acqua ci fa pensare alla Memoria dell'apparizione della Vergine a Lourdes, a Massabielle in un luogo malsano; due ragazze che si incontrano: Maria e Bernadette che esaltano la bellezza femminile, una bellezza feconda. Ma anche la dignità: Bernadette analfabeta, vive in una famiglia poverissima, la più povera di Lourdes, Maria la saluta, le dà del voi e le parla in dialetto per essere vicina, la tratta come una persona in tutta la sua bellezza. In questo giorno Giovanni Paolo II° ha associato alla memoria dell'apparizione la giornata mondiale del malato: un invito a pregare per tutte le sorelle ammalate perché non manchi l'attenzione verso di loro e verso gli ammalati in generale.



La S. Messa è stata presieduta da **S.Em.R. Card. João Braz de Aviz**, Prefetto del Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica**,** che ha espresso la gioia per la crescita dell'*Ordo virginum* che il Papa ama molto, così come la Chiesa e i Vescovi. Il Cardinale si è soffermato sulla compassione: il lebbroso è uno scartato, ma ha il coraggio di cercare Gesù che lo tocca, è vicino, lo guarisce. Gesù vive la compassione, la tenerezza e la fiducia. È importante ricostruire in noi la compassione per aprirci agli altri, per essere attente ai bisogni di chi è povero, emarginato, solo. Ci ha invitato ad essere attente anche alle sorelle che sono nel bisogno, che vivono delle difficoltà, perché siamo membra della Chiesa.

INCONTRO NAZIONALE DELL'OV - TORINO 25-28 AGOSTO 2024

La vergine consacrata nella "sinfonia" della Chiesa: la cura delle relazioni.
"Possiate vivere in una casta libertas (RCV 38). Sia questo il vostro stile relazionale, per essere segno dell'amore sponsale che unisce Cristo alla Chiesa, vergine, madre, sorella e amica dell'umanità" (Papa Francesco).

C'è un suono, una melodia che possa accompagnare la vita delle donne consacrate Ov? C'è una musica che si espande nella Chiesa? Quali accordi, quali note contrassegnano il nostro essere consacrate? Quale stile di presenza nella chiesa diocesana? Il radicamento diocesano pone noi vergini consacrate nel cuore e al passo della Chiesa locale, in sintonia con il magistero del Vescovo. Ma la nostra vita quotidiana ci porta ad essere "sulla soglia": come conciliare lo stare dentro e sulla soglia?

Tante sono le domande che ruotano attorno al titolo del nostro Incontro nazionale che si terrà a Torino da domenica 25 a mercoledì 28 agosto p.v. e insieme proveremo ad affrontarle per aprire nuovi processi e intraprendere cammini stimolanti.

L'incontro si articolerà in momenti di preghiera, ascolto e condivisione che ci aiuteranno a riflettere sulla gioia della nostra consacrazione nella e per la Chiesa, nella cura delle relazioni con il vescovo diocesano, con le sorelle dell'Ov, con il mondo del lavoro e con la nostra comunità di appartenenza.

Ci aiuteranno nella riflessione:



S.E.R. Roberto Repole,
Arcivescovo di Torino;

ha studiato filosofia e teologia nel Seminario arcivescovile di Torino e ha ricevuto l'ordinazione presbiterale dal cardinale Giovanni Saldarini il 13 giugno 1992. Ha fatto esperienza di Vicario parrocchiale collaborando anche con altre parrocchie. Ha proseguito gli studi di Teologia sistematica presso la Pontificia Università Gregoriana a Roma, conseguendo la licenza nel 1998 e il dottorato nel 2001.
Mons. Repole ci aiuterà a riflettere sulla relazione tra la consacrata e il Vescovo nella diocesi. In particolare sottolineerà la dimensione comunionale nella Chiesa e l'importanza della testimonianza di una presenza che interpella e stimoli processi del cammino di chiesa sinodale in uscita.



Sr Katia Roncalli, *francescana;* si è laureata presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e l'Istituto Teologico di Assisi, discutendo la tesi dottorale in Teologia presso la Pontificia Università Antonianum di Roma. In qualità di docente è da sempre impegnata nel servizio di evangelizzazione, formazione e accompagnamento. È responsabile generale della *Fraternità Evangelii Gaudium* e condivide la propria esperienza di vita con giovani e famiglie per una Chiesa sempre più casa di fraternità per tutti, soprattutto per gli ultimi.
Suor Katia svilupperà la sua riflessione a partire dalle relazioni generate in Cristo alle relazioni generative di vita, con uno sguardo prettamente femminile sullo stile di una presenza e testimonianza nell'ambito diocesano.

Martedì 27 agosto ci recheremo in pellegrinaggio al Santuario della Consolata per l'affidamento a Maria, visiteremo il Duomo di San Giovanni e ascolteremo la spiegazione della Sindone con taglio



spirituale del **prof. Bruno Barberis.**



Vivremo un momento specifico di confronto tra consacrate nell'ambito dell'*Assemblea*, che quest'anno prevede anche il rinnovo del servizio del Gruppo per il collegamento.

Mercoledì 28 agosto concluderemo il nostro Incontro con la Tavola rotonda sulla *Cura delle relazioni nelle situazioni di fragilità* ascoltando testimonianze di volontariato in carcere, di servizio nel Cottolengo, di presenza attiva nel Sermig Arsenale per la Pace.



Avremo, come gradito ospite, **S.Em.R. Card. Giorgio Marengo**, missionario della Consolata, prefetto apostolico di Ulaanbaatar, capitale della Mongolia, che ci racconterà la sua esperienza di missionario di frontiera in un paese in cui i cristiani rappresentano l'1%. La chiave per la crescita della Chiesa in questo Paese di missione è, come egli sottolinea, l'accompagnamento dei convertiti e la coerenza di vita.

Tanti sono i motivi che ci spingono a partecipare a questo Incontro nazionale: tematiche significative per la nostra vita, relatori che ci interrogano e ci stimolano, lavori di gruppo di conoscenza reciproca e di approfondimento, la preghiera corale allo Sposo.

Vi aspettiamo!!!



TOUR A TORINO
28-30 AGOSTO 2024

Torino

"Abbracciata da un orizzonte alpino, che sembra un ibrido tra Parigi e New York". (Financial Times)

Torino è una città millenaria dai mille volti e ricca di splendori del passato. Nata ai piedi delle Alpi, è stata dapprima villaggio dei celti Taurini, poi accampamento romano.
Fondata dopo il 28 a.C. con il nome di *Augusta Taurinorum*, è stata anche la prima capitale d'Italia, quando nel 1861 venne proclamata l'Unità d'Italia. È stata culla del Risorgimento e polo d'innovazione dell'industria italiana. È una città ricca d'arte e di cultura.
Nel nostro breve ed intenso *tour* ci lasceremo affascinare dal centro città, attraverso una visita *by night* delle attrazioni che hanno fatto da sempre di Torino una delle città più amate d'Europa.
Potremo scorgere la Mole Antonelliana dall'alto dei suoi 167 metri, che ospita il Museo del Cinema, la Chiesa della Gran Madre, il Museo Egizio, le magnifiche chiese barocche che si dipanano tra le vie del centro, le piazze più eleganti della città, da piazza Castello a piazza San Carlo, il Parco del Valentino.



Faremo visita ai **Musei Reali di Torino**, collocati nel cuore della città. La visita si snoderà attraverso gli ambienti del Palazzo Reale, con i luoghi di vita, di preghiera (la Cappella della Sindone), di svago e quelli deputati all'esercizio del potere. Da qui il percorso si addentrerà nella meraviglia delle collezioni, con l'Armeria, la Biblioteca, la

Galleria delle pitture e le raccolte archeologiche. Sarà una lunga camminata nei secoli, incorniciata dagli spazi verdi dei Giardini Reali nei quali potremo sostare. Vivremo poi insieme una gradevole escursione alle porte di Torino, nella bassa Val di Susa, che ci consentirà di visitare l'imponente monumento simbolo del Piemonte, l'abbazia della **Sacra di San Michele**.



La struttura, costruita tra il 983 e il 987 d.C., evoca bellezza, fascino e mistero. Sfidando i princìpi della fisica, domina la cima del Monte Pirchiriano, all'imbocco della Valle di Susa,dall'alto dei suoi 962 metri di altitudine e dona ai pellegrini un panorama incantevole e sconfinato.
È un luogo denso di spiritualità, custodito in origine dai monaci benedettini e affidato dal 1837 ai padri Rosminiani.

Gusteremo una piacevole passeggiata intorno ai **Laghi di Avigliana**, formatisi con lo scioglimento del ghiacciaio della Valle di Susa, per spostarci





successivamente alla **Basilica di Superga**. La Basilica è uno scrigno di tesori immerso nel verde del Parco della Collina, poco lontano dal centro storico di Torino. Arte, cultura, storia, natura si fondono in questa chiesa monumentale che svetta sulla città. Essa è dedicata alla Madonna delle Grazie, la cui statua lignea è conservata nella Cappella del Voto.

Potremo visitare i sotterranei della Basilica che ospitano le Tombe Reali dei Savoia, in un ambiente dalle rare suggestioni barocche. Percorreremo, inoltre, le stanze dell'Appartamento Reale e la Sala del Re, site nelle ali del Convento attiguo alla chiesa e potremo, infine, gustare un panorama unico sulla città di Torino e sull'arco alpino, salendo sulla Cupola della Basilica.



LOGO DELL'INCONTRO NAZIONALE DI TORINO 2024

Nel logo dell'*Ordo virginum* di Torino sono illustrati in modo simbolico alcuni elementi che maggiormente caratterizzano la nostra città, la nostra diocesi, l'ambiente naturale e culturale in cui viviamo come vergini consacrate.

Nella parte centrale dell'immagine è rappresentato l'orizzonte con una catena montuosa. Si tratta delle Alpi Cozie, tra le quali emerge vistosa una cima: il Monviso. Esso si fa notare per i suoi colori: bianco se si veste di neve, ma se è l'alba o il tramonto usa tutta la sua fantasia per indossare la moltitudine di sfumature che il Cielo gli regala. È detto anche Re di Pietra. È la montagna più alta della catena con i suoi 3.841 metri di altezza. Ai suoi piedi (Pian del Re) sorge il fiume Po, il fiume più lungo d'Italia con i suoi 652 km di lunghezza, che bagna anche la nostra città. Sulla destra dell'immagine troviamo la Mole Antonelliana: monumento all' unità nazionale, simbolo architettonico della città di Torino. Progettata dall'architetto Alessandro Antonelli nel 1863, raggiunge un'altezza di 167 m.

Al suo interno è stato costruito un ascensore panoramico, attraverso il quale è possibile salire fino a 85 m di altezza, da dove si può ammirare un panorama mozzafiato della città e dell'arco alpino che la circonda. La Mole Antonelliana ospita anche il Museo Nazionale del Cinema: una presentazione spettacolare capace di far immergere il visitatore nella magia della pellicola, attraverso effetti sonori e visivi.

Al centro del logo c'è il Duomo: la Cattedrale di Torino dedicata a San Giovanni Battista, patrono della città. È il principale luogo di culto della diocesi di Torino. Il suo stile è rinascimentale-barocco del 1500. Per volere del re Carlo Alberto venne impreziosito da una copia dell'Ultima Cena di Leonardo da Vinci realizzata da Luigi Cagna nel 1835. Il campanile è dedicato a Sant'Andrea ed è stato costruito nel 1468. Sempre al centro del logo, ma in sottofondo, abbiamo rappresentato il volto sindonico, poiché all'interno del Duomo abbiamo la gioia di custodire la Sacra Sindone, la celebre reliquia identificata come il lenzuolo in cui fu avvolto il corpo del Signore deposto dalla Croce, la cui immagine è rimasta impressa sul quel telo di lino. Ci ricorda che Gesù è il centro della nostra vita: *"Il tuo volto Signore, io cerco"* Salmo 27 (26).

Infine, conclude la descrizione del logo la rappresentazione dei simboli che ci caratterizzano come vergini consacrate, posti alla base dell'immagine: la lampada, la cui fiamma deve sempre ardere nella nostra vita come vergini sagge; il giglio, il fiore che simboleggia il nostro cuore donato allo Sposo, la testimonianza che desideriamo portare nel mondo e il nostro cammino verso la santità.



INCONTRO INTERNAZIONALE DELLA VITA CONSACRATA PER IL GIUBILEO 2025

ROMA, 1 - 4 FEBBRAIO 2024

Dal 1° al 4 febbraio 2024 circa 300 consacrate e consacrati si sono riuniti a Roma per un incontro organizzato dal Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica. I partecipanti, provenienti da più di 60 Paesi, rappresentavano le diverse forme di vita consacrata, erano presenti anche circa 30 vergini consacrate, e hanno condiviso tempi di preghiera, di ascolto reciproco e di approfondimento, sul tema *"Testimoni di speranza, sulla via della pace"*. L'iniziativa si è inserita nel cammino che sta conducendo la Chiesa al Giubileo del 2025, come tappa del percorso proposto a tutte le persone consacrate.

In quanto Consultore del Dicastero, ho potuto partecipare alla preparazione e allo svolgimento di queste quattro giornate che, secondo la logica del "fermento", hanno offerto ai partecipanti la possibilità di un'intensa esperienza del "camminare insieme", affinché a loro volta si facciano promotori e animatori del percorso giubilare delle persone consacrate nei rispettivi Paesi secondo lo stile sinodale.

✓ GIOVEDÌ 1 FEBBRAIO
CREDERE NELLA SPERANZA

Giovedì 1° febbraio, dopo un breve momento di preghiera e il saluto del Card. João Braz de Aviz, Prefetto del DIVCSA, e di sr. Simona Brambilla, Segretario del DIVCSVA, è stato introdotto il tema della giornata, *"Credere nella speranza"*. Nell'aula che ci ospitava, divisi in una trentina di gruppi linguistici, abbiamo cominciato a conoscerci, scoprendo le diverse provenienze e modalità di essere presenti nel proprio contesto. Una riflessione di padre Giacomo Costa, sj, Consultore della Segreteria del Sinodo, ci ha invitato a riscoprire il valore

ecclesiologico del dialogo e a riflettere sul contributo che, come persone consacrate, possiamo offrire alla Chiesa per crescere nell'ascolto reciproco e nella comunicazione. Sr. Carmen Ros, n.s.c., Sottosegretario DIVCSVA, ha poi ricordato come, anche grazie alle comunicazioni online, siamo arrivati a questo incontro attraverso una preparazione svolta nei mesi precedenti nei singoli Paesi e poi condivisa tra tutti. Nella fase preparatoria ci siamo interrogati sugli ambiti in cui nei nostri contesti sono più forti la sete di riconciliazione e i segni di speranza. In questo modo sono stati individuati i temi da approfondire in questo incontro e nelle tappe seguenti: l'impegno a favore dei più poveri, la custodia del creato e il cammino verso la fraternità universale.
È seguito un dialogo a più voci sul tema "Credere nella speranza" moderato dal giornalista di TV 2000, Maurizio Di Schino,



che ha interloquito con sr. Alessandra Smerilli, f.m.a., Segretario del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, e con mons. Paulin Kubuya Batairwa, sx, Sottosegretario del Dicastero per il Dialogo Interreligioso, invitandoli a parlare di come la speranza abbia preso forma nei loro cammini vocazionali e di come interpelli il loro attuale servizio alla Chiesa universale nella Curia romana. Le loro testimonianze e il dialogo assembleare successivo hanno messo in luce il profondo legame tra la speranza e la profezia espressa dalla vita consacrata.

✓ **VENERDÌ 2 FEBBRAIO**
CRESCERE NELLA CARITÀ

Il 2 febbraio, Festa della Presentazione e XXVIII Giornata Mondiale della Vita Consacrata, abbiamo approfondito il tema *"Crescere nella carità"*. Dopo una breve preghiera iniziale, la mattinata è stata totalmente dedicata ad un workshop, guidato dalle due moderatrici, sr. Anne Chapell, SSCJ e sr. Anne Marie Grapton, S.P. Con il metodo della conversazione spirituale i gruppi linguistici già costituiti hanno condiviso le gioie e le fatiche personali, ecclesiali e socio-politiche che sentono più presenti nei contesti di provenienza. Tra le gioie più sentite emergono la comunione, la sinodalità, la ricchezza interculturale, la risposta generosa e gioiosa all'appello missionario, la creatività che manifesta la vitalità ecclesiale, l'impegno per la giustizia e la pace, l'apertura a cogliere i segni dei tempi. Le sfide maggiori riguardano l'ambito etico e socioeconomico, tra cui emerge il tema degli abusi. I consacrati avvertono la necessità di una Chiesa impegnata di fronte alle questioni complesse e urgenti.



La riflessione dei gruppi linguistici si è poi concentrata sui passi possibili da compiere per vivere la carità cristiana sul piano personale, ecclesiale e socio politico. Vivere con autenticità la propria fede, essere credibili testimoni del Vangelo e la comunione sono i passi che possono aiutare ad essere profeti nel nostro tempo e diventare segni di riconciliazione e di pace nel mondo segnato da tanti mali: guerre, povertà, discriminazioni…

Nel pomeriggio, insieme a molti altri consacrati provenienti da tutto il mondo, con grande gioia abbiamo partecipato alla Celebrazione Eucaristica presieduta da Papa Francesco nella Basilica di San Pietro. Ispirandosi a Simeone e Anna, il Papa ha sottolineato l'importanza dell'attesa, cioè di mantenere il cuore "sveglio, come una fiaccola sempre accesa", combattendo la tentazione di trascurare la vita interiore e adeguarsi allo stile del mondo. Ci ha quindi invitati a coltivare l'attesa del Signore perché "accogliendo il Signore, il passato si apre al futuro, il vecchio che è in noi si apre al nuovo che Lui suscita".

✓ **SABATO 3 FEBBRAIO**
CAMMINARE CON
LA FORZA DELLA FEDE

Il terzo giorno, dedicato al tema *"Camminare con la forza della fede"*, è stato vissuto come un pellegrinaggio. Dopo aver celebrato l'Eucaristia nella Basilica del Sacro Cuore presso la Stazione Termini, ci siamo divisi in quattro grandi gruppi linguistici e ci siamo messi in cammino per la città di Roma sulle tracce della cristianità, espressa nelle sue opere artistiche che ripropongono la testimonianza dei primi cristiani. Ogni gruppo ha percorso tre tappe: la Basilica di Santa Maria Maggiore e di Santa Prassede, la Basilica di Santa Croce in Gerusalemme e il Santuario Pontificio della Scala Santa, le catacombe di San Sebastiano e la chiesa del "*Domine quo vadis*". In queste tappe alcuni di noi hanno offerto la loro testimonianza sulla gioia del dono della propria vita al Signore, sulla sofferenza della croce vissuta come motivo di speranza e sulla perseveranza nella fede in ogni occasione e servizio. Alla sera ci siamo ritrovati nuovamente nella Basilica del Sacro Cuore, per una veglia di preghiera. In una sinfonia di lingue diverse, ma in profonda comunione spirituale, abbiamo ricordato situazioni di conflitto in tanti Paesi del mondo e con insistenza abbiamo chiesto al Signore il dono della pace.

✓ **DOMENICA 4 FEBBRAIO**
TESTIMONIARE LA SPERANZA

Anche domenica 4 febbraio abbiamo iniziato la giornata con l'Eucaristia, celebrata nella Basilica di San Pietro. Ci siamo poi radunati nell'Aula Nuova del Sinodo. In un'atmosfera meditativa, le due moderatrici, sr. Anne Chapell e sr. Anne Marie Grapton, hanno

presentato i frutti raccolti in questi intensi giorni di riflessione, condivisione e pellegrinaggio. Varie espressioni artistiche hanno arricchito il momento, interpretando con creatività l'esperienza vissuta. Un disegno riassuntivo ha presentato i cinque atteggiamenti più sentiti tra i consacrati: ringraziare, essere umili, chiedere fede e amore, essere gioiosi, ispirare con la propria testimonianza, essere presenza.

Sr. Simona Brambilla, Segretario DIVCSVA, ci ha accompagnato in una sintesi del percorso compiuto, approfondendo i tre verbi che hanno caratterizzato i tre giorni precedenti dell'incontro: credere, crescere, camminare. Verbi che coinvolgono corpo, mente, viscere, tutto di noi stessi. Si può credere quando si aderisce e si ama. Diventa possibile crescere abbracciando delle scelte e lasciandone altre. Si può camminare perché sappiamo muoverci, convertirci. Forti dell'abbraccio amorevole di Dio e della conversione personale, possiamo così affrontare il cammino della testimonianza.

Abbiamo quindi tradotto in preghiera quanto vissuto insieme, impegnandoci ad essere pellegrini di speranza, costruttori di pace e testimoni di come lo stile sinodale ci aiuti a vivere con maggiore autenticità e profondità la comunione ecclesiale. Da ciò anche l'impegno ad animare e promuovere il cammino giubilare delle realtà di vita consacrata da cui proveniamo, delle nostre Chiese particolari, di tutto il popolo santo di Dio. Essere pellegrini e costruttori di pace significa imparare a percorrere le vie della lode, dell'adorazione, del ringraziamento, per riconoscere con stupore come Dio opera in ogni situazione, sintonizzarsi e allearsi con il suo Spirito. Significa avviarsi con umiltà e fiducia per le vie del dialogo, del discernimento, della conversione, diventando capaci di collaborare con ogni persona di buona volontà. Significa annunciare la misericordia di Dio con opere e parole lungo le vie della missione, ripetendo quotidianamente il sì alla nostra vocazione, perché esprima tutta la sua forza profetica.

Andando all'Angelus di Papa Francesco, ci siamo salutati con il desiderio di proseguire il percorso giubilare in spirito di comunione, insieme a tutte le persone consacrate con le quali condividiamo il cammino delle nostre Chiese particolari. Il primo appuntamento è per il 2 febbraio 2025: la XXIX Giornata Mondiale della Vita Consacrata ci darà l'occasione di lasciarci interpellare dall'invito ad essere "Pellegrini di speranza" e ci avvicinerà al Giubileo della Vita Consacrata che avrà luogo a Roma dall'8 al 12 ottobre 2025.



Per tenersi aggiornati sul cammino giubilare proposto alle persone consacrate, è possibile consultare:
https://www.vitaconsacrata.va/it/eventi-e-notizie/giubileo-2025.html

Elena Bolchi, Ov

INIZIATIVE ESTIVE



"Giuseppe e i suoi fratelli: dal sogno alla fraternità"

Giornate di spiritualità e crescita umana sul I capitolo del percorso di formazione permanente

25-30 luglio 2024
presso Santa Maria dell'Isola Conversano Bari | *Ordo virginum* - Puglia

Relatori:

don *Pasquale Vasta*
presbitero della Diocesi di Conversano-Monopoli

dott. *Antonella Blanco*,
psicologa-psicoterapeuta

Info e prenotazioni:

Annarosaria Carlucci: 3398792223
annarosaria7@libero.it

Liana Zambonin: 3286195744
lianaz@hotmail.it

CONSACRAZIONI

“Vergini sagge, preparate le lampade; viene lo Sposo andategli incontro”.

Tantissimi auguri alle sorelle che hanno ricevuto o riceveranno la consacrazione, a cui assicuriamo le nostre preghiere affinché nulla antepongono all’amore dello Sposo.

Hanno ricevuto la consacrazione:



Francesca Spina
21 novembre 2023 da
Mons. *Giuseppe Betori*,
Arcivescovo di Firenze, presso
l’Abbazia di S. Miniato al Monte



Antonina Scordo
8 dicembre 2023 da
Mons. *Fortunato Morrone*,
Arcivescovo metropolita di
Reggio Calabria, presso la
Cattedrale di Reggio Calabria



Maria Cuccovillo
e **Maria Smaldino**
1 febbraio 2024 da
Mons. *Giuseppe Satriano*,
Arcivescovo metropolita di
Bari-Bitonto, presso la
Cattedrale di Bari

Haidi Mazza
2 febbraio 2024 da
Mons. *Matteo Maria Zuppi*,
Arcivescovo di Bologna, presso la
Cattedrale metropolitana di
S. Pietro in Bologna



Erika Franzon
21 aprile 2024 da
Mons. *Claudio Cipolla*,
Vescovo di Padova, presso la
Cattedrale S. Maria Assunta a
Padova



Giovanna Bevilacqua
5 maggio 2024 da
Mons. *Corrado Pizziolo*,
Vescovo di Vittorio Veneto,
presso la *Chiesa Parrocchiale*
di S. Lucia di Piave





Riceveranno la consacrazione:

Lucia Serretti
25 maggio 2024
da Mons. *Andrea Andreozzi*,
Vescovo di Fano Fossombrone Cagli
Pergola, presso la *Cattedrale di Fano*

Lidia Rosa Cammarano
8 giugno 2024
da Mons. *Vincenzo Calvosa*,
Vescovo di Vallo della Lucania,
presso la *Cattedrale di S. Pantaleone*

Federica Bettonte,
Elisabetta Crippa,
Alice Bosio,
Mariangela Lopopolo,
Tiziana Vettorello,
Paola Granata,
Silvia Rozzoni,
Simona Martignoni,
Mariluz Raquel Sotelo Lopez
8 settembre 2024
da Mons. *Mario Enrico Delpini*,
Arcivescovo di Milano, presso il
Duomo di Milano

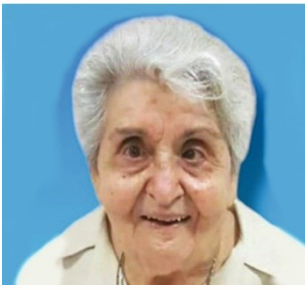
Maria Antonietta Iorio
29 settembre 2024
da Mons. *Fabio Ciollaro*,
Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano,
presso la *Cattedrale di San Pietro Apostolo in Cerignola*

IN MEMORIA

“Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni”.

(Sal 22)

Ringraziamo per la vita di queste sorelle e per la loro fedeltà allo Sposo.



Pierina Frazzetto, nata il 29/06/1928, consacrata da Mons. Gristina il 25 5 2005, è tornata alla Casa del Padre il 16 ottobre 2023. Ha donato la sua vita al servizio della Chiesa, con dedizione e amore. Ha svolto il suo servizio pastorale nella Parrocchia della Madonna del Carmelo nel quartiere di Canalicchio, era anche Ministro Straordinario della Comunione.



Anna Maria Nistri nasce a Calenzano, consacrata della diocesi di Firenze secondo il Rito dell’*Ordo virginum* il 25 marzo 1995. Anna Maria dopo il diploma ha iniziato a lavorare prima a Prato come impiegata presso uno studio legale e poi in segreteria dell'Università di Firenze in Piazza S. Marco dove rimarrà fino al suo pensionamento. Ha dedicato tutta la sua vita al volontariato in aiuto dei più deboli: è stata la prima donna volontaria della Misericordia di Calenzano agli inizi degli anni ‘60; ha fatto parte per molti anni dell’Unitalsi, organizzando treni per Lourdes e prendendone parte come accompagnatrice. Dal 2000 ha dato il suo prezioso contributo come volontaria presso l’Ufficio Liturgico della Curia arcivescovile. Era riservata, la sua felicità era nel bene che faceva. Ha vissuto la sua consacrazione con l’impegno di tutta una vita spesa per gli altri. Anna Maria confidava innanzitutto nella preghiera, perché sapeva che da essa germogliano frutti di fede, di amore e di servizio caritatevole



Fabiola Pisano, nata il 11/02/1966, consacrata dell’Arcidiocesi di Napoli, ha raggiunto lo Sposo il 21/12/2023. *“Tu chi dici che io sia?”* A questa domanda Fabiola ha risposto con la vita, cercando quel Volto che la chiamava, ma che per anni non riusciva a riconoscere. Poi, attraverso gli studi di Lettere Moderne, gli impegni parrocchiali, il volontariato e l’insegnamento ai bambini, si è lasciata trasformare dalla grazia e con perseveranza si è lasciata penetrare dall’amore di Cristo che si è impresso nel suo pensare e agire. Dopo tanto lavoro introspettivo, ha scelto di vivere dell’essenziale ed ha accolto la vocazione alla verginità consacrata. Nel breve tempo della

malattia ha trovato la forza di offrire la vita per la comunione nell'*Ordo virginum*, sentendosi, così, nell'ultimo tratto della sua esistenza terrena riconosciuta, amata e cercata. Se n'è andata dicendo: *"Sono felice perché vivo con Gesù e Lui vive in me!"*



Concetta Badolato, nata a Santa Caterina dello Ionio (CZ) il 26/11/1928, consacrata il 12/09/1998, deceduta il 19 febbraio 2024. Di carattere mite, nella sua semplicità e umiltà, nutrendosi ogni giorno dell'Eucarestia, ha dedicato la sua vita al Signore e all'ascolto della sua Parola, svolgendo in parrocchia il suo servizio di catechista e di ministro straordinario della Comunione fino a quando, in tarda età, non è subentrata la malattia, che, vissuta con serenità e forza, l'ha resa sempre più unita al suo Sposo.



Mària Villata, era nata a Milano il 9 settembre 1947 ed è deceduta a Monza il 7 marzo 2024. Figlia unica, dopo una esperienza lavorativa al nord, è arrivata a Rossano per condividere l'esperienza di fraternità monastica a Santa Maria delle Grazie. Successivamente è stata consacrata nell'*Ordo virginum*. Da subito si è inserita nel contesto sociale di Rossano e ha svolto una opera di evangelizzazione molto efficace, soprattutto in alcune contrade. Le catechesi da lei svolte, anche in altre parrocchie della Diocesi, sempre fondate sulla Parola di Dio, rimangono ancora delle pietre miliari nel cammino di fede delle persone che le hanno frequentate. Il gruppo dei giovani, che prende il nome dal libro biblico di Rut, ha continuato a rimanere in contatto con lei anche dopo che i suoi componenti, per ragioni di studio o di lavoro, sono andati fuori Rossano. Insegnante di religione per tanti anni, ha lasciato nei suoi alunni il desiderio di crescere nell'onestà e nel rispetto della dignità dell'altro. Donna forte, di grande fede e di carità discreta, ha saputo equilibrare la chiarezza della verità con la tenerezza di chi sa educare con il cuore. Attaccata alla vita, ha accolto la sofferenza e la malattia con serenità mantenendo fino alla fine il suo legame con la diocesi nella persona dell'Arcivescovo Mons. Maurizio Aloise e di alcuni sacerdoti con cui ha collaborato in parrocchia e che le sono stati vicini e fratelli fino al giorno della sua dipartita.